

# DANTE 2021

## Il Festival dedicato al padre della lingua italiana parla alla 'futura gente'

Dal 12 al 16 settembre: incontri, spettacoli e concerti nei luoghi danteschi della città. Venerdì 14 settembre il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani discuterà delle attuali e complesse prospettive europee, culturali e politiche, con Antonio Patuelli, presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Associazione Bancaria Italiana

L'ottava edizione del Festival Dante2021 si svolgerà a Ravenna dal 12 al 16 settembre 2018. Come sempre l'evento è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca. Nei giorni scorsi è stato presentato il programma delle

cinque giornate dantesche di incontri, spettacoli, concerti che ha visto la partecipazione di Michele De Pascale Sindaco di Ravenna, Ernesto Giuseppe Alfieri Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Antonio Patuelli Presidente Gruppo la Cassa di Ravenna e Domenico De

Martino Direttore Artistico Dante 2021.

Il motto dell'edizione 2018, «con l'animo che vince ogni battaglia» (*Inferno XXIV, v. 53*), è tratto dall'appassionato incoraggiamento che Virgilio rivolge a Dante perché più energicamente affronti la risalita dal fondo della bolgia de-

gli ipocriti, ma, come nel testo dantesco, testimonia ed esibisce quella consapevolezza morale e quella determinazione che costituiscono il necessario fulcro di ogni ricerca umana, scientifica o artistica. Come è ormai consuetudine, il festival vero e proprio sarà preceduto, dal 5 all'8 settem-



René de Ceccatty



Cristiano De André



De Martino, Patuelli, Alfieri e de Pascale

bre, da *Dante Hors d'Oeuvre*, ciclo di quattro "piccole letture dantesche".

"Avvicinandoci al VII centenario dobbiamo sempre più fare i conti, veri e profondi, con l'eredità dantesca - sottolinea Domenico De Martino, direttore artistico di DANTE2021 - un'eredità da recuperare, at-

traverso gli studi, nel passato, ma che continuamente si proietta tutta, nella sua grandezza, su noi, sulla "futura gente". Certo uno dei nuclei più rilevanti consiste in quella tensione morale, mai disgiunta da quella conoscitiva e da quella espressiva, che anima tutta l'opera di Dante e si

esprime particolarmente nel verso che quest'anno abbiamo scelto come nostro motto: *con l'animo che vince ogni battaglia*. Dante continua a parlarci con la sua poesia altamente metaforica e traslucida, e noi abbiamo il dovere di ascoltarlo".

La manifestazione, posta sot-

to l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ravenna, è resa possibile dalla rete di collaborazioni con altri protagonisti cittadini: l'Istituzione Biblioteca Classense, il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, Casa Matha-Schola Piscatorum, le Suore Carmelitane di Ravenna, il Museo Nazionale di Ravenna, la Libreria Dante, il Caffè Letterario.

Gli appuntamenti - tutti a ingresso libero - vedranno protagonisti, tra gli altri: Andrea Giordana, Michele Campanella, Antonio Tajani, Antonio Patuelli, Paolo Giacomini, Claudio Ciociola, Francesco Sabatini, Paolo D'Achille, Luca Serianni, Carlo Ossola, Giovanni Maria Flick, Wen Zheng, Giuseppe Patota, Matteo Ceriana, Virginio Gazolo, Mario Cannella, Stefano Albarello, Cristiano De André e René de Ceccatty, traduttore della *Commedia* in francese, riceveranno rispettivamente i premi "Musica e Parole" e "Dante-Ravenna" 2018.

Tante le occasioni di incontro per approfondire l'eredità dantesca.

Il giorno di apertura, **mercoledì 12 settembre**, alle ore 17 presso gli Antichi Chiostrini Francescani, dopo i saluti di rito, seguirà l'intervento di un ospite in arrivo dalla - non più così lontana - Cina, il **professor Wen Zheng**, docente di lingua e letteratura italia-



Francesco Sabatini



Michele Campanella

DANTE 2021



e duro». Al centro del pomeriggio si colloca l'incontro con **Mario Cannella**, direttore del Vocabolario Zingarelli, a cui è stato affidato un sorprendente itinerario sulle tracce delle «**Parole mie che per lo mondo siete**» (così Dante in una delle sue Rime) per scoprire le **Presenze dantesche nel vocabolario Zingarelli**.

**Alle 21** i Chiostrì Francescani ospiteranno infine il secondo momento musicale di quest'edizione, il concerto-lezione **Il Dante di Liszt**: al piano uno dei maggiori interpreti mondiali del compositore ungherese, **Michele Campanella**.

**Venerdì 14 settembre** la terza giornata del Festival si apre con un appuntamento mattutino. Alle 11, nella storica **Sala dantesca della Biblioteca Classense**, si affronterà in una prospettiva particolare e "dantesca" uno dei temi più presenti nel recente dibattito culturale, anche sui giornali: il valore dell'eredità classica della cultura latina e greca. Sotto la guida di Claudia Arletti (del "Venerdì di Repubblica") si discuterà di **Nelle lingue classiche le chiavi della complessità (Un preavviso di Dante)**. Insieme a Francesco Sabatini, già docente dell'Università di Roma Tre e presidente onorario dell'Accademia della Crusca (di cui è stato presidente effettivo dal 2000 al 2008) e ormai notissimo volto della televisione come protagonista del **Pronto soccorso linguistico** in onda la domenica mattina all'interno di Unomattina (RAI 1), ci saranno lo storico della lingua **Paolo D'Achille** (Università Roma3, direttore della «Crusca per voi»), il classicista **Gianfranco Agosti** (La Sapienza di Roma) e il lessicologo **Cosimo Burgassi** (Opera del Vocabolario CNR). **Alle 17** nella **Sala Corelli del Teatro Alighieri** sotto il riferimento dantesco «**Europa dolce carico**» (**Paradiso XXVII, v. 84**), il presidente del Parlamento europeo **An-**

na dell'Università degli Studi Internazionali di Pechino (BFSU): con **Dante e le sue opere in Cina** il professor Wen svelerà quale ruolo il Poeta ha svolto in passato e quale svolge oggi nella sempre maggiore attenzione che la cultura e la lingua italiana stanno conquistando in Cina. Basti pensare che sono oltre venti le università cinesi con un corso di laurea in italiano e ogni anno oltre cinquemila studenti cinesi si iscrivono a università italiane.

**Alle 18.30** l'inaugurazione della mostra **Tre cantiche in astratto**, che affianca in un dialogo serrato tre opere dell'artista fiorentino Luca Brandi – dedicate a *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso* – a tre

composizioni del poeta pavese **Andrea De Alberti**, legate a citazioni dantesche delle tre cantiche e che hanno come termine comune la parola *letto* (*Inferno XIV, v. 9*; *Purgatorio X, v. 15*; *Paradiso XXX, v. 3*).

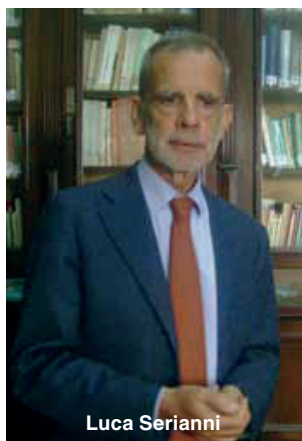
**La sera stessa, alle ore 21**, nella Basilica di San Francesco è in **programma La musica dei Cieli. I Paradiso**: un concerto di musica sacra per coro (di autori antichi e contemporanei), ispirato ai temi del Paradiso dantesco e curato dall'**Associazione Musicale Angelo Mariani**.

**Giovedì 13 settembre alle 17** sarà **Claudio Ciociola** della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha insegnato a lungo Filologia italia-

na, ad aprire la (ricchissima) seconda giornata del Festival ai Chiostrì: in quest'occasione introdurrà **Il detto del gatto lupesco**, additandone i caratteri in qualche modo di "antecedente" della Commedia. Questa volta Virginio Gazzolo (già insignito del premio Dante-Ravenna nel 2013 e raffinato e acuto interprete della poesia dantesca) si calerà nei fantastici ed enigmatici panni del *gatto lupesco*, che l'ignoto autore del pometto in volgare fiorentino accompagna con un ritmo da cantastorie, verso dopo verso e avventura dopo avventura, tra cavalieri arturiani ed eremiti, tigri e giraffe, pantere e dragoni, in un viaggio funambolico e liberatorio attraverso un «diserto aspro



Andrea Giordana,



Luca Serianni



Wen Zheng

**tonio Tajani**, sottolineando con la sua presenza il rilievo internazionale della figura e dell'opera dantesca, discuterà delle attuali e complesse prospettive europee, culturali e politiche, con **Antonio Patuelli**, presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Associazione Bancaria Italiana; coordinerà l'incontro **Paolo Giacomini**, direttore di «QN Quotidiano Nazionale» e del «Resto del Carlino».

**Alle 21** si ritorna nei Chiostri Francescani per *L'ultimo incontro (Dante e Francesca)*, una pièce firmata dallo scrittore fiorentino **Marco Vichi**, premio Scerbanenco e creatore del notissimo commissario Bordelli, ma anche di testi più rarefatti e riflessivi come *Il console*. La regia di questa novità, realizzata appositamente in Prima nazionale per Dante2021 (in collaborazione con il Teatro della Toscana. Teatro nazionale), è di **Antonio Frazzi**, anche adattatore del testo; protagonista, **Andrea Giordana**.

**Sabato 15 settembre** alle 11, ai Chiostri Francescani, lo storico della lingua **Luca Serriani** presenterà *Gli incipit della Commedia*, indagandone da par suo gli elementi strutturali e lessicali comuni e individuando, nel grande tessuto della *Commedia*, le procedure messe in atto per

il "lancio" dei Canti danteschi. **A seguire** ritorna l'ormai tradizionale appuntamento con i giovani premiati alle **Olimpiadi di Italiano**.

Alle 21 una delle occasioni più attese e significative: la consegna dei premi **Dante-Ravenna e Musica e parole**, nella Sala Corelli del Teatro Alighieri. Giuseppe Patota, storico della lingua con cattedra all'Università di Arezzo-Siena e accademico della Crusca, avrà il compito di presentare **Cristiano De André**, premiato per **Musica e parole**.

**Carlo Ossola**, raffinato filologo e critico letterario, accademico e umanista, presenterà il premiato di questo anno per **Dante-Ravenna 2018**. **René de Ceccatty**, narratore e drammaturgo francese di rilievo.

**Domenica 16 settembre** è l'ultima giornata del Festival, che sceglie anche quest'anno la Casa Matha (ore 11) per l'appuntamento con uno storico dell'arte. È la volta di **Matteo Ceriana**, già direttore delle Gallerie dell'Accademia a Venezia e oggi in forze al Museo del Bargello di Firenze, che affronterà i **Monumenti per la memoria di Dante e Enrico Pazzi**, con particolare attenzione alla figura del ravennate Enrico Pazzi.



## CONFCOMMERCIO RAVENNA

### “Mercato Coperto: speravamo in una sorpresa di inizio estate...ma così non è stato”

È troppo chiedere un'accelerazione dei lavori o perlomeno che entro le prossime due settimane vengano smantellate le impalcature?

di **Mauro Mambelli\***

“Spiace dirlo, ma la riqualificazione del Mercato Coperto di Ravenna assomiglia sempre più a quella di Piazza Kennedy. Almeno per quanto riguarda la tempistica.

Com'è noto la riapertura della struttura, inizialmente fissata a giugno 2018, è stata posticipata a ottobre, anche se con ogni probabilità il tutto slitterà a dicembre. A giugno, però, speravamo in una sorpresa da parte della proprietà e cioè lo smantellamento delle impalcature esterne. Purtroppo neppure questo si è materializzato e quindi il centro storico dovrà convivere ancora per tutta un'intera estate con questo ingombrante cantiere che, è bene sottolinearlo ancora, crea enorme disagio alle attività che lavorano nella zona e non solo. Per la cronaca a ottobre 2018 'festeggeremo' tre anni di cantiere, quando il cronoprogramma dei lavori di CoopAllenza prevedeva l'apertura per la primavera 2017, esattamente 18 mesi dopo l'apertura del cantiere avvenuta il 19 ottobre 2015. Da subito, infatti, il cantiere del Mercato Coperto è stato un 'cantiere in ritardo' e ciò non può essere giustificato solo da fatto del rinvenimento di alcuni reperti archeologici.

E' troppo chiedere un'accelerazione dei lavori o perlomeno che entro le prossime due settimane vengano smantellate le impalcature?

I tempi sono maturi (abbondantemente maturi) per trovare una soluzione che restituisca alla città quello che è stato per decenni il centro commerciale alimentare cittadino e ai commercianti della zona quella tranquillità che per tre anni hanno perso, caricati di una difficoltà e di un disagio, purtroppo creati da altri”.

\*Presidente Confcommercio Ravenna

